

“Rappresenta i potenziali”, “Brinda ai morti con lo champagne”. Rissa in tv tra Rizzo e Mentana

24 Settembre 2022 – 10:15

L'esponente comunista, leader di Italia Sovrana e Popolare, ha attaccato il giornalista nel corso della trasmissione di La7 “L'ultima parola”



È finita in rissa l'intervista del direttore **Enrico Mentana** al leader di Italia Sovrana e Popolare Marco Rizzo. Lo scontro è andato in onda su La7, nel corso della trasmissione *L'ultima parola*, con i due interlocutori che si sono scambiati accuse al vetriolo. Il faccia a faccia si è concluso nel peggiore dei modi, dopo la provocazione dell'**esponente comunista** nei confronti del giornalista. *“È la prima volta che vengo invitato da lei e dal Tg di La7 – ha detto Rizzo – e sono qui solo perché lo prevede la legge”*. Mentana non ha gradito e ha replicato piccato all'esponente politico. *“Non lo prevede la*

legge – ha sottolineato – e comunque lei è stata invitata varie volte nei programmi di La7”.

Il direttore si riferiva alle ospitate nelle trasmissioni *Omnibus* e *Coffee Break* e nello stesso Tg La7. La risposta di Mentana ha dato l'opportunità a Rizzo di lanciare una nuova accusa e i toni si sono accesi. *“Lei è forte con i deboli e debole con i forti – ha affermato il leader di **Italia Sovrana e Popolare** – rappresenta il pensiero dominante e finanzia i giornali. Finanzia un giornale che decide cosa è giusto e cosa è sbagliato”.* Il giornalista, a quel punto, ha accettato la sfida e, in maniera risentita ha dichiarato: *“E lei brinda a champagne quando muore un potente (il riferimento è alla recente scomparsa di Michail Gorbaciov, ndr). Io finanzia un giornale per far crescere i giovani. Lo faccio con i miei soldi, guadagno meno di lei che ha la pensione da parlamentare. Non ho **vitalizi**, lei sì. Io lavoro, lei è vitaliziato, io non sono Rothschild”.*

Il botta e risposta è continuato ancora per un po', con Rizzo che ha aggiunto: *“Lei è rappresentante del mainstream e del **pensiero dominante**, è incoerente”.* Pronta la replica del direttore: *“Io sono coerente, non faccio le liste con tutti. Io ho la mia storia e lei ha la sua, sono un lavoratore dipendente, cerchi di avere rispetto di me”.* Infine, l'affondo finale di Rizzo. *“Queste vostre funzioni vanno in una certa direzione molto chiara – ha concluso – lei non ha rispetto dell'informazione pubblica”.*

[Read More](#)